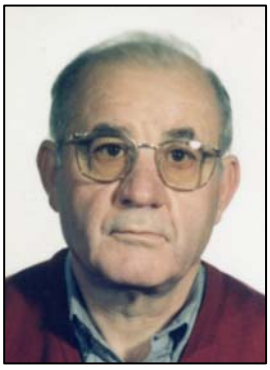
SOCIETÀ SAN PAOLO
Il Segretario generale



"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".

(Don Alberione)

All'alba della solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, all'ospedale Moncloa di Madrid, alle ore 1.30 di oggi, il Divin Maestro ha chiamato al premio eterno il nostro fratello Discepolo

FRATEL JULIÁN FERNÁNDEZ LUCIO
81 anni di età, 67 di vita paolina, 62 di professione religiosa

Primo di cinque fratelli, di cui uno sacerdote, fratel Julián nacque a Cidad de Ebro (Burgos, Spagna) il 15 agosto 1929. Appena compiuti i 14 anni, entra in Congregazione a Bilbao, nella casa di allora a Campo Volantín, il 29 settembre 1943, nei difficili anni successivi alla Guerra civile in Spagna e della Seconda guerra mondiale. Comincia il noviziato il 3 settembre 1947, a Bilbao-Deusto, dove emette la prima professione l'anno successivo. Emetterà invece la professione perpetua a Zalla (Vizcaya) l'8 settembre 1954.

Dal suo ingresso nella Società San Paolo, fratel Julián, nella sua lunga vita, è passato successivamente per svariati impegni apostolici in diverse comunità, molto apprezzato in tutte per gli evidenti esempi di generosità: nella tipografia di Bilbao e Zalla (1943-1970), nel magazzino e alle spedizioni della casa di Protasio Gómez a Madrid (1970-1982) e nelle librerie di Oviedo e Jacinto Benavente di Madrid (1983-1988). Negli ultimi anni della sua vita, nonostante i molti problemi di salute (per alcune malattie cardiache, circolatorie e il morbo di Parkinson), desiderando sempre sentirsi utile alla Congregazione fino all'ultimo momento, si dedicava all'umile compito dei diversi servizi sempre necessari (commissioni, centralino telefonico, portineria), nella casa di Protasio Gómez di Madrid (1989-2007) e dal 2007 a Las Rozas (Madrid), fino al suo recente ricovero all'ospedale Moncloa di Madrid la settimana scorsa, dove è deceduto oggi.

Di carattere affabile e molto loquace, fratel Julián si è sempre caratterizzato per il suo grande amore e la dedizione alla Famiglia Paolina e per la sua fedeltà agli impegni assunti nella sua professione religiosa, nell'apostolato, nella vita di comunità e di preghiera. Grazie al suo grande amore per la lettura e alle ottime doti di memoria, è sempre stato ben informato di ciò che avveniva nel mondo in cui viveva, dal sociale al religioso, culturale, politico, turistico, sportivo, dal livello regionale a quello nazionale e internazionale. Su qualsiasi tema affrontato, fratel Julián aveva sempre qualche parola pronta da dire e un'idea ordinariamente ben formata e aderente alla realtà.

Fino all'inizio dei suoi ottant'anni ha goduto di buona salute, della quale poteva vantarsi nei suoi impegni apostolici e anche nei suoi passatempi sportivi, compresa la sua pratica del calcio negli anni giovanili. A partire dagli ottant'anni, dopo aver superato con alcune deficienze un infarto, si è visto obbligato a ridurre molto il ritmo della sua attività, afflitto anche da altre malattie come il morbo di Parkinson e il diabete. Ha concluso i suoi giorni in seguito a una polmonite e altri problemi cardiocircolatori.

Accompagniamo questo caro fratello con la preghiera affinché possa godere della gloria senza fine, riservata a coloro che hanno amato e servito Cristo (cfr. 1Pt 1,8). A lui chiediamo di intercedere davanti al Signore per la Congregazione, in particolare per la Provincia Spagna, e per i Discepoli del Divin Maestro.

Roma, 29 giugno 2011 *Don Vincenzo Vitale*

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)